

Basilicata

La richiesta del gip Triassi per le 28 persone coinvolte nell'inchiesta sulle false certificazioni

Falsi ciechi, chiesto il rinvio

Tra questi c'è l'ex oculista dell'Asp Vincenzo Pagliara, oggi cantante neomelodico

Il pm di Potenza, Laura Triassi, nel corso dell'udienza preliminare che si è svolta oggi, ha chiesto il rinvio a giudizio per 28 persone coinvolte nell'inchiesta sulle false certificazioni di cecità che a giugno dello scorso anno portò agli arresti dell'oculista Vincenzo Pagliara e dell'avvocato Donato Giacomino. È stato dato invece parere negativo su alcune richieste di patteggiamento presentate dagli avvocati. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di corruzione, falso e truffa: la prossima udienza è in programma il 5 giugno prossimo. L'inchiesta, le indagini sono durate circa due anni, ha portato alla scoperta di 26 "falsi ciechi" grazie ad alcune segnalazioni dei cittadini. L'oculista era in servizio nell'Azienda sanitaria provinciale di Potenza; il suo legale ha chiesto la revoca dell'obbligo di dimora a Baronissi (Salerno). La Polizia municipale di Potenza e gli agenti della Polizia sequestrano alcune somme sui conti correnti bancari, che secondo gli inquirenti erano "spagamenti" per le attestazioni di cecità ricevute, o che permettevano di ottenere la pensione dall'Inps. Tutto è nato dall'esposto a istituzioni e forze dell'ordine di un gruppetto di ottici del capoluogo e provincia che avevano visto calare il loro fatturato da quando Pagliara era arrivato in città. In pratica prescriveva gli occhiali e poi invitava a comprarli nel negozio della moglie. In più i non vedenti dichiarati in realtà non lo erano affatto. Svolgevano una vita regolare, con la spesa al supermercato, l'acquisto degli abiti e anche la firma dei moduli per il ritiro della posta. Eppure risultavano tutti non vedenti, con regolare invalidità retribuita. Tutto grazie ad attestazioni palesemente false. L'operazione "Vedo chiaro - il canto delle sirene" è scaturita proprio da quelle prime denunce degli ottici della zona. Più di due anni di indagini per arrivare al capo della matassa delle false attestazioni.



Il gip di Potenza Laura Triassi, che ha chiesto il rinvio a giudizio



L'oculista, che prescriveva gli occhiali "miracolosi" acquistabili solo nel suo negozio a Salerno, Vincenzo Pagliara in un frame del video "Lenti per Sognare" pubblicato in rete e visibile sul sito del Quotidiano della Calabria.

commissione provinciale, che comunque in alcuni casi avrebbe respinto le richieste. Ed è qui che sarebbe entrato in scena l'avvocato Giacomino, che curava i ricorsi in Tribunale e seguiva tutto l'iter civile. L'ultima parte dell'indagi-

ne ha riguardato invece il pedinamento dei falsi invalidi in questione, smascherando del tutto un imbroglio da 60 mila euro. Oggi, come scritto sul Quotidiano pochi giorni fa, Pagliara si è riciclato can-

tante neomelodico (il video è sul nostro sito web) con la sua canzone "Lenti per Sognare", trionfo del trash e del "rattivo" canto.

v.panettieri@uedi.it
PER INFORMAZIONI, RIFERITA

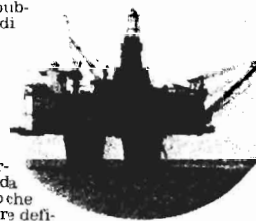
IL DOCUMENTO

Avviata l'istanza di impatto ambientale per le trivellazioni petrolifere nello Jonio

L'AMMINISTRATORE della società britannica Transunion Petroleum Ltd, Steve Jenkins ha presentato ieri all'ufficio Valutazione impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, alle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria, alle Province di Crotone, Cosenza, Matera, Taranto e Lecce ed a 49 comuni dell'arco jonico lucano-calabrese-pugliese l'istanza di avvio della procedura Via, relativamente al progetto di ricerca denominato "d68 F.R. - TU" nel Mar Jonio. Ad annunciarlo è la Organizzazione lucana ambientalista insieme a Med No Triv e No Scorie Trisaia. La notizia è arrivata dallo stesso comune di Policoro capofila della battaglia contro le trivelle nel mar Jonio, fautore della Carta di Herakleia,

un documento sottoscritto da enti locali, istituzioni, associazioni e comitati che ribadisce la centralità dei valori naturali ed ambientali del mare e della costa jonica. Il progetto della britannica società Transunion Petroleum Ltd - si legge nella presentazione dello studio Via - riguarda ben 623,47 chilometri quadrati ed è ubicato nel settore settentrionale del Mar Jonio, all'interno del Golfo di Taranto. Il progetto prevede l'utilizzo di tecniche di rilievo sismico come l'air gun. Per la Ola, Med No Triv e No Scorie Trisaia - scrivono gli ambientalisti - è necessario che gli enti locali, le Regioni e le Province calabresi, lucane e pugliesi attivino da subito azioni coordinate tecnico giuridiche al fine di

scongiorare il massiccio attacco petrolifero al Mar Jonio, con iniziative pubbliche e di coinvolgimento sul "Progetto Herakleia" affinché il governo receda da quello che può essere definita una vera e propria follia che rischia di mortificare la cultura e l'economia di tre regioni distruggendo gli habitat marini e costieri.



Una trivella petrolifera installata in mare

Fra 18 mesi a regime il fascicolo sanitario elettronico

È STATA presentata a medici e Aziende sanitarie l'infrastruttura informatica che mette on line (in maniera protetta) tutte le visite, le malattie, i ricoveri e le allergie di ogni singolo paziente. Il fascicolo sanitario elettronico - ossia l'infrastruttura informatica di base che consentirà di avviare l'informatizzazione integrale del Sistema sanitario lucano - è stato presentato ufficialmente ai medici delle Aziende sanitarie e ai dirigenti coinvolti, con il fine di entrare a re-

gime entro 18 mesi. Dopo una prima fase di sperimentazione, infatti, il progetto entra ora nella fase più operativa con l'obiettivo di riuscire a inserire i dati clinici di buona parte dei lucani o comuni di quanti ne faranno richiesta entro la fine del 2014. Con l'inserimento dei dati nel fascicolo sanitario elettronico, sarà sufficiente un semplice click perché gli operatori sanitari autorizzati possano conoscere la storia clinica dei pazienti mediante informazioni sintetiche o complete sui loro eventi clinici (malattie, visite mediche, ricoveri, allergie, ecc.), il tutto a beneficio dell'immediatezza e della completezza delle informazioni necessarie ai sanitari per poter intervenire. Un dossier di dati costantemente aggiornato (sia dalla nascita) e consultabile sempre ovunque (anche in ambu-

lanza) e disponibile a tutta la rete sanitaria (medici specialisti, centri diagnostici, laboratori di analisi, presidi e reparti ospedalieri, farmacie, Asl e le altre strutture regionali del comparto sanitario), previa necessaria e inderogabile autorizzazione del paziente al trattamento dei dati personali. Con il fascicolo elettronico - ha commentato l'assessore regionale alla Salute Attilio Martorano - cambia definitivamente la comunicazione in tema di salute a tutto vantaggio del paziente lucano che è rimane al centro del sistema sanitario regionale. Il fascicolo elettronico costituisce un diritto del cittadino ma se il cittadino negasse il suo consenso alla condivisione di informazioni, questa decisione non potrebbe influire in pregiudizio per il giudizio sulla prestazione assistenziale.



L'assessore regionale alla Sanità, Martorano